

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 277 presentata dai Consiglieri Bono e Bertola, inerente a "Assistenza socio-assistenziale - Nuova collocazione degli assistiti delle due strutture ubicate presso l'immobile di Via Valgioie a Torino"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 277.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ringrazio anzitutto la Giunta per voler rispondere a questa interrogazione. Nei giorni scorsi si è parlato di questa struttura anche in un occhietto della cronaca di Torino su *La Stampa*, riguardante l'immobile di Via Valgioie a Torino, che dovrebbe essere completata nella trasformazione per quanto riguarda l'assistenza agli anziani disabili, con alzheimer e quant'altro nella programmazione delle strutture della Regione Piemonte.

Nella scorsa legislatura e negli ultimi anni è stato risposto sia dal Comune di Torino, sia ovviamente dalla Regione, che mancano i fondi per la realizzazione dell'immobile.

Chiediamo che questo fabbricato che, ricordiamo, è di proprietà comunale, in cui sono già presenti oggi una residenza sanitaria assistenziale e un CDA (Centro diurno Alzheimer) abbia un completamento dei lavori.

Nel marzo 2014 è stata presentata un'interpellanza dei Consiglieri comunali di Torino, Bertola e Appendino, in cui si rispondeva che era stato avviato un tavolo cittadino con le organizzazioni sindacali, coordinato dall'Assessorato al lavoro, che avrebbe anche coinvolto i gestori delle nuove strutture riguardo alla ricollocazione degli ospiti - ricordo che erano stati spostati in attesa del termine dei lavori - e, ovviamente, riguardo anche ai lavoratori stessi, perché bisogna anche comprendere qual è la situazione dei lavoratori.

Il Comune di Torino in agosto 2014 aveva fatto un avviso di asta pubblica per la concessione a terzi del fabbricato, con cui si intendeva affidare una concessione cinquantennale con una base d'asta di 128 mila euro, IVA esclusa.

Nel novembre 2014 il Comune di Torino aveva aggiudicato l'asta alla cooperativa Punto Service di Caresanablot con un'offerta d'asta di 200 mila euro. Inoltre, nel disciplinare d'asta si evinceva che il vincitore o, comunque, i partecipanti dovevano predisporre un cronoprogramma dei lavori di adeguamento - quindi il discorso che facevo all'inizio - per terminare la sede.

Non ci siamo passati davanti ieri o l'altro ieri, ma nel momento in cui abbiamo presentato l'interrogazione ci risultava che la sede è chiusa e ci sono ancora i lavori di ristrutturazione.

Quindi, volevamo sapere dall'Assessore informazioni in merito al cronoprogramma dei lavori, la chiusura dei lavori, la riapertura della sede e l'attuale collocazione degli assistiti, nonché dei lavoratori che prima operavano nella sede di Via Valgioie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bono.

Prima di dare la parola all'Assessore Ferrari, devo chiedere all'Aula di consentire il normale svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Quindi, vi prego di fare silenzio e non di fare crocicchi.

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore alle politiche sociali

Grazie, Presidente.

Come ricordava il Consigliere Bono, stiamo parlando di un immobile di Via Valgioie in Torino di proprietà del Comune. Un immobile che è stato ceduto all'ASL TO2 a titolo gratuito per la durata di dieci anni a partire dal 2005, per la gestione di attività di carattere socio-sanitario a favore di anziani non autosufficienti.

Come già veniva ricordato, ma è bene ribadirlo, sono stati attivati nel corso degli anni due presidi, uno di tipo residenziale, qualificato come RSA, per anziani non autosufficienti, e l'altro invece come centro diurno.

Vorrei precisare che la struttura del presidio RSA per anziani non autosufficienti ha avuto l'autorizzazione al funzionamento, a partire dal 1992, e dal 2010 è accreditata con determinazione regionale.

La comunicazione del Direttore dell'ASL, che fa data al 6/8/2014 e che è stata ricevuta dal competente Settore regionale preposto alla vigilanza ha comunicato che la suddetta RSA ha cessato l'attività a partire dal 1° aprile 2014. Di conseguenza, il Settore regionale preposto al procedimento autorizzativo della RSA in questione, prendendo atto della cessazione dell'attività, ha provveduto a dichiarare la decadenza dell'autorizzazione al funzionamento e relativo accreditamento.

Per quanto riguarda il centro diurno, è opportuno precisare che questa struttura, nonostante risulti attivo fin dal 1999, come lo stesso Direttore generale dell'ASL TO2 ha dichiarato in una nota del 15 ottobre 2014, acquisita agli atti il 21 ottobre 2014, non ha mai ricevuto né l'autorizzazione, né l'accREDITAMENTO dall'Ufficio competente del Comune di Torino e perciò stesso non risultava adeguato alle normative vigenti.

Come peraltro dichiarato dallo stesso Direttore generale, con la stessa nota, per consentire i lavori di ristrutturazione previsti per l'immobile in questione, è stato precisato che tutto l'edificio di Via Valgioie 39 era valutato strutturalmente inadeguato, necessitando quindi di interventi strutturali.

Alla luce di questa situazione complessiva, si è posto il problema della ricollocazione nell'immediato degli assistiti. Il Settore regionale competente non ha un potere specifico in ordine alla ricollocazione degli assistiti, però ci siamo fatti carico di chiedere presso l'ASL TO2 la conoscenza delle precise collocazioni degli ospiti trasferiti dalla RSA e dal centro diurno in argomento.

Noi qui abbiamo due schede allegate che consegno al Consigliere Bono, in modo tale che si possa vedere come i 21 assistiti all'interno della struttura residenziale siano stati in questo momento ricollocati in maniera diffusa in diverse altre strutture RSA, e come attualmente i 27 assistiti presso il Centro diurno Alzheimer siano stati ricollocati in altrettante strutture della

stessa natura. Questo, quindi, per quanto riguarda la ricollocazione degli assistiti, che era la questione più rilevante che avevamo da affrontare.

Come ultima cosa, l'interrogazione fa riferimento anche alla giusta necessità di conoscere il cronoprogramma dei lavori per il suddetto centro diurno. Ora, noi stiamo seguendo quotidianamente e stiamo monitorando il percorso di adeguamento della struttura. Certo è che la verifica puntuale del cronoprogramma dei lavori rientra all'interno delle misure spettanti al proprietario dell'immobile, ovvero al Comune di Torino, nei confronti del concessionario. Solo a lavori ultimati e a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento, che dovrà essere rivisitata ai sensi della legge regionale, il centro in argomento potrà accogliere gli ospiti e ricominciare la sua attività socio-sanitaria.

OMISSIS

(Alle ore 10.19 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.23)